



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTA la nota n. 3453 UD del 9 luglio 2012, con la quale, ai sensi degli articoli 13 e 14 del D.lgs 42/2004, la Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento volto alla dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile denominato **Casa dei Prussiani** ad AQUILEIA (Udine), immobile già oggetto di provvedimento di vincolo ai sensi della legge 364 del 1909, notificato il 28 agosto 1922 al signor Onorato FRATTUZ e il 9 settembre 1922 a Pietro PASQUALIS e FRATELLI fu Giovanni

Ritenuto che l'immobile
denominato **Casa dei Prussiani**
provincia di UDINE
comune di AQUILEIA
sito in Via Dante Alighieri n. 2

così identificato

- presso l'Ufficio del Territorio di Udine, nel **Catasto Fabbricati del Comune di Aquileia**:
foglio A/15 particella 789/6 sub. 4 (Categoria C1, Classe 5), nonché
presso la Banca dati Libro fondiario, **Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli (Ud)**
foglio A PT 1919 c.t. 1 di Aquileia

Foglio B _____

Quota 1/1

intestata a Marie José WIKI, nata a Sierre (SVIZZERA) il 27 giugno 1956,
Codice Fiscale WCK MJS 56H67 Z133P

come evidenziato nella allegata planimetria catastale;

Ritenuto altresì che l'immobile denominato **Casa dei Prussiani** di AQUILEIA presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a), del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

RSS/





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

DECRETA

che l'immobile denominato *Casa dei Prussiani*, sito a AQUILEIA (UD), in Via Dante Alighieri n. 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, *lett. a)*, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi esposti nella relazione storico artistica allegata e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del territorio – servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. -

Trieste,

9 APR. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE *ad interim*
Dott. Pierpaolo DORSI

RSS/



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 34135 Trieste - TEL. +39 040 4194811 - FAX +39 040 4194820

e-mail: dr-fvg@beniculturali.it - pec: mbac-dr-fvg@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
UFFICIO DI UDINE, Via Zanon, 20-22
tel. 0432 504559, fax 0432 510266

COMUNE: Aquileia

OGGETTO: 'Casa dei Prussiani' in Via Dante Alighieri, n. 2 (F. A/15, n. 789/6, sub 4).

PROPRIETA': Wicki Müller Marie José

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La cosiddetta 'Casa dei Prussiani' è situata tra via Dante Alighieri e piazza S. Giovanni nel centro storico di Aquileia, in un'area di interesse archeologico. L'edificio in esame infatti sorge a sud dell'Anfiteatro romano e si affaccia in parte sull'attuale piazza S. Giovanni dove è stata accertata, già negli anni Settanta del Novecento, la presenza della chiesa paleocristiana di S. Giovanni che sorgeva sul lato orientale della piazza ed abbattuta nel 1852.

La zona si trovava all'esterno della cinta muraria romana ed all'interno della città medioevale, che abbandonò i quartieri settentrionali con i grossi insediamenti romani ormai in rovina e si sviluppò verso sud ed ovest. Piazza San Giovanni indicata nei documenti come *Forum Aquileie* (1031), successivamente *Platea Communis* (1338 e 1355) e *Platea vetus* (1469), diventò il centro delle attività commerciali con numerose botteghe e la costruzione di case di abitazione di prestigio dotate di portico.

L'area era inoltre occupata, in prossimità della vicina piazza Garibaldi sulla quale si affaccia l'odierna sede del Municipio, dal grande mercato pubblico di età romana. Il complesso messo in luce dagli scavi diretti da Luisa Betacchi, era costituito da due padiglioni continui che occupavano una superficie di 150x150 metri. Il materiale rinvenuto in situ riferibile dall'età

repubblicana al periodo tardo antico, ha fatto supporre che il mercato abbia avuto una lunga durata.

L'edificio in esame già oggetto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi della legge 364 del 1909, notificata il 28 agosto 1922 a Frattuz Onorato ed il 9 settembre 1922 a Pasqualis Pietro e fratelli fu Giovanni, è di significativo interesse non solo per la propria collocazione all'interno del centro storico di Aquileia ma anche per il suo valore storico e per la struttura architettonica che mantiene ancora in parte l'impianto iniziale.

Secondo gli studi condotti da Giorgio Milocco il fabbricato risale al Settecento come indicherebbe la stessa denominazione 'Casa dei Prussiani' (G. Milocco, *La casa dei 'Prussiani'*, in «Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese», 8 (1998), pp. 49-54). Tale denominazione, secondo Milocco, è dovuta al fatto che l'edificio accolse dopo la guerra dei sette anni conclusa nel 1763, prigionieri prussiani impiegati in lavori di bonifica avviati nel territorio di Aquileia l'anno precedente. Tali opere di bonifica che interessarono le campagne circumlagunari dell'Aquileiese, sono state tra le più significative iniziative di rilancio dell'economia agricola nella Contea di Gorizia e Gradisca e di sviluppo del Litorale austriaco, promosse nella seconda metà del XVIII secolo sotto il governo di Maria Teresa.

L'edificio è inoltre documentato dalle mappe ottocentesche conservate presso l'Archivio di Stato di Gorizia e da un disegno, anch'esso ottocentesco, di Antonio Pontini (Terzo d'Aquileia 1832-Udine 1918) presente nell'Archivio disegni dei Musei Civici di Udine. Il disegno raffigura il portico ad archi tutto sesto sostenuto da piccole colonne di cui oggi si conservano solo le semicolonne e le tracce degli stessi archi. La struttura architettonica composta da uno spazio porticato aperto sulla strada al piano terra ed uno o più vani in un unico piano superiore, indicano, secondo Maurizio Buora, che l'edificio in origine potesse essere la loggia comunale di Aquileia. «La vicinanza al porto e al mercato- sostiene Buora- rende del tutto plausibile l'ipotesi. Logge di dimensioni ridotte sono note anche altrove, ad esempio a San Giovanni di Casarsa (PN)», ipotesi che sarebbe supportata anche da documenti medioevali (M. Buora, *Aquileia fine secolo*, in M. Buora, C. Donazzolo Cristante (a cura di), *Antonio Pontini. Un artista friulano nell'Aquileia di fine Ottocento*, «Quaderni Aquileiesi», 4 (2000), pp. 22-23).

Il fabbricato è stato trasformato nel Novecento nella 'Trattoria Al Porto' come indica una cartolina degli anni Venti del Novecento (L. Bertogna, *Conoscere Aquileia. Una mostra fotografica ed i suoi riflessi nel territorio di Aquileia e dintorni*, Udine 1983, p. 73), con l'aggiunta del terrazzino, che ancor oggi permane, e con il tamponamento del portico che si affacciava lungo via Dante Alighieri.

L'edificio, nella configurazione attuale, si compone di tre piani fuori terra; presenta un impianto lineare, con una volumetria semplice ed una scansione regolare delle aperture. Il prospetto, che si affaccia lungo via Dante Alighieri, costituiva in origine l'ingresso principale al fabbricato. Al piano terra permangono ancora le tracce degli archi a tutto sesto del porticato d'accesso e le semicolonne in pietra, di cui la prima scanalata, inserite nell'odierna tamponatura degli stessi archi. La loggia in origine si estendeva anche nell'attuale mappale 793/3, che nella configurazione odierna però non presenta alcun elemento superstite e si configura come un edificio a sé stante con consistenti rifacimenti, tali da escluderlo dalla presente dichiarazione di interesse culturale.

Il corpo di fabbricato, oggetto del presente provvedimento, presenta sul lato sud una traccia di arco a tutto sesto, che in origine proseguiva il sistema seriale di archi del portico d'ingresso. Il fronte è caratterizzato da un impianto piuttosto semplificato, scandito in corrispondenza del secondo ed il terzo piano da aperture di forma rettangolare e ad andamento regolare. Il prospetto che si affaccia lungo piazza S. Giovanni presenta l'aggiunta di un terrazzino avvenuta già nei primi decenni del Novecento.

Per la propria collocazione all'interno del centro storico di Aquileia in un'area interessata da ritrovamenti archeologici di età romana e paleocristiana, per il valore storico dell'edificio che documenta l'importante attività di bonifica di questi territori in età teresiana, per gli aspetti storico-architettonici che ancora oggi conserva, si ritiene che la cosiddetta 'Casa dei Prussiani' in via Dante Alighieri n. 2 ad Aquileia, **già oggetto di un precedente valutazione di interesse culturale ai sensi della legge 364 del 1909**, rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degna di particolare tutela, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Redazione scheda: Cristina Vescul

Il RUP

balau

IL SOPRINTENDENTE

[Handwritten signature]

BIBLIOGRAFIA

- L. Bertacchi, *Il grande mercato pubblico romano di Aquileia e S. Antonio Abate*, in «Aquileia Nostra», LXXI (2000), pp. 78-84.
- L. Bertacchi, *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Udine 2003.
- L. Bertogna, *Conoscere Aquileia. Una mostra fotografica ed i suoi riflessi nel territorio di Aquileia e dintorni*, Udine 1983, p. 73.
- M. Buora, *Aquileia fine secolo*, in M. Buora, C. Donazzolo Cristante (a cura di), *Antonio Pontini. Un artista friulano nell'Aquileia di fine Ottocento*, in «Quaderni Aquileiesi», 4 (2000), pp. 18-27.
- L. Donnini, *La bonifica nel territorio di Aquileia in età teresiana. Politica del governo e strategie padronali*, in «Annali di Storia Isontina», 2 (1989), pp. 31-49.
- G. Milocco, *La casa dei 'Prussiani'*, in «Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese», 8 (1998), pp. 49-54.
- A. Vigi Fior, *San Giovanni in Foro ad Aquileia*, in «Aquileia Chiama. Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia», XXXV (1988), pp. 5-10.